

# La corte d'appello: era preparato agli scontri G8, negato il risarcimento a un no global fermato «Aveva bandana e occhialini»

**Genova.** Anche se il giudice per le indagini preliminari non lo ha riconosciuto responsabile di violenze nell'ambito delle manifestazioni per il G8 di due anni fa, e il suo caso è stato archiviato, la corte di appello di Genova ha stabilito che al giovane indagato non debba essere concesso alcun risarcimento per ingiusta detenzione.

La sua *colpa*, secondo l'appello, è aver indossato una bandana e occhialini da nuoto: una tenuta, sostengono i giudici, adatta a resistere al lancio di lacrimogeni, dimostrando, in questo modo, di essere disposto a prendere parte alle fasi violente della manifestazione. L'avvocato di P. F., Mario Iavicoli, aveva chiesto per il suo assistito 15mila euro per le tre giornate in cui era stato ingiu-

stamente detenuto in carcere.

P. F. fu uno dei primi arrestati, il 20 luglio 2001. Quel giorno si trovava a circa 150 metri dalla testa del corteo. Ha raccontato di essere stato arrestato dai carabinieri senza motivo, di essere stato portato in Questura, poi alla Fiera e, infine, alla caserma dei carabinieri di Forte San Giuliano. In ognuno di questi luoghi il giovane ha denunciato di aver subito violenze, insulti e minacce, fino al trasporto nel carcere di Pavia, dove rimase fino al 23 luglio.

Se la sua istanza fosse stata accolta, avrebbe potuto costituire un precedente importante per aprire la strada a numerosi rimborsi richiesti allo Stato per i manifestanti fermati e poi prosciolti.



**Scontri** in piazza

**R. C.**